prezzi

APPROFONDIMENTI

Istituto nazionale di statistica

Direzione centrale comunicazione ed editoria
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121
E-mail albrunet@istat.it

Istat

23 Febbraio 2010

La dinamica dei prezzi al consumo

Gennaio 2010

A gennaio, il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è salito al più 1,3 per cento, dall'1,0 per cento di dicembre (Tavola 1). Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo si è accresciuto dello 0,1 per cento.

L'accelerazione dell'inflazione, a gennaio, risente delle tensioni sui prezzi dei beni e, in particolare, dei rialzi dei prezzi dei beni energetici. In aumento su base congiunturale sono risultati anche i prezzi dei servizi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo è pari all'1,4 per cento, un decimo di punto percentuale superiore al dato di dicembre.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tendendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, a gennaio ha evidenziato una flessione dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente e una crescita dell'1,3 per cento rispetto al gennaio 2009.

I capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti e dei Servizi sanitari e spese per la salute (cresciuti entrambi dello 0,5 per cento) e degli Altri beni e servizi (più 0,4 per cento) (Figura 1). Diminuzioni su base mensile si sono registrate per i prezzi delle Comunicazioni (meno 0,7 per cento) e della Ricreazione spettacoli e cultura (meno 0,4 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per il capitolo delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 4,5 per cento), dei Trasporti (più 3,7 per cento) e degli Altri beni e servizi (più 3,2 per cento) (Figura 2). Variazioni negative si sono avute, invece, per il capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 1,6 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, l'effetto di contenimento dell'inflazione si deve interamente all'andamento dei prezzi dell'Abitazione, mentre il maggiore sostegno alla dinamica

tendenziale dell'indice aggregato è attribuibile al capitolo dei Trasporti.

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Gennaio 2010

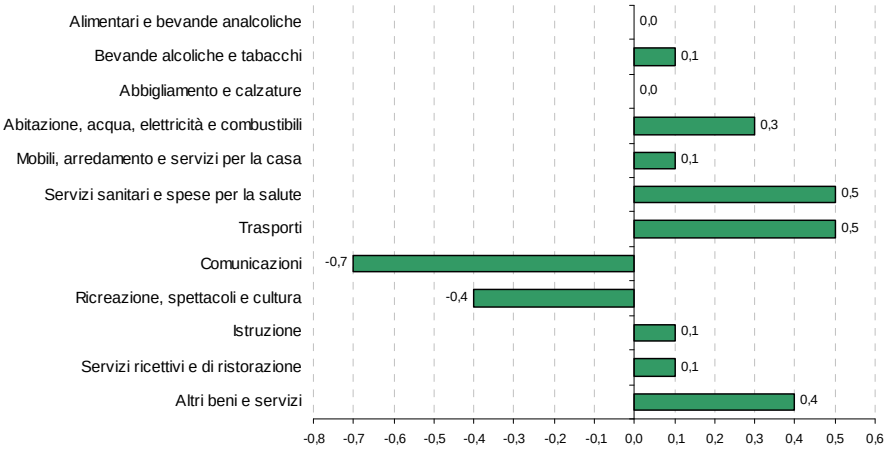
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	gen-10 / dic-09	gen-10 / gen-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen 09	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	165.324	0,0	0,3	0,4	0,1	0,054	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	28.970	0,1	4,5	4,4	0,0	0,128	2,2
Abbigliamento e calzature	86.523	0,0	1,0	1,0	0,1	0,084	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	96.100	0,3	-1,6	-2,3	-0,4	-0,154	-0,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.641	0,1	1,4	1,4	0,1	0,127	0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	81.489	0,5	0,6	0,2	0,2	0,045	0,5
Trasporti	142.782	0,5	3,7	2,2	-0,9	0,544	2,0
Comunicazioni	28.281	-0,7	0,3	0,3	-0,7	0,009	-1,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.184	-0,4	0,7	1,0	-0,2	0,052	0,2
Istruzione	10.740	0,1	2,5	2,4	0,0	0,024	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	113.511	0,1	1,3	1,1	-0,2	0,153	0,2
Altri beni e servizi	82.455	0,4	3,2	3,0	0,2	0,261	1,8
Indice generale	**1.000.000**	**0,1**	**1,3**	**1,0**	**-0,1**		**0,6**

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2010

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di gennaio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per sei capitoli: Trasporti (da più 2,2 per cento a più 3,7 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da 0,2 per cento a 0,6 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,1 per cento a più 1,3 per cento), Altri beni e servizi (da più 3,0 per cento per cento a più 3,2 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 4,4 per cento a più 4,5 per cento) e Istruzione (da più 2,4 per cento a più 2,5 per cento). Si attenua, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 2,3 per cento a meno 1,6 per cento).

Rallentamenti si rilevano invece per due capitoli: Ricreazione spettacoli e cultura (da più 1,0 per cento a più 0,7 per cento) e Alimentari e bevande analcoliche (da più 0,4 per cento a più 0,3 per cento).

Figura 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2010

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

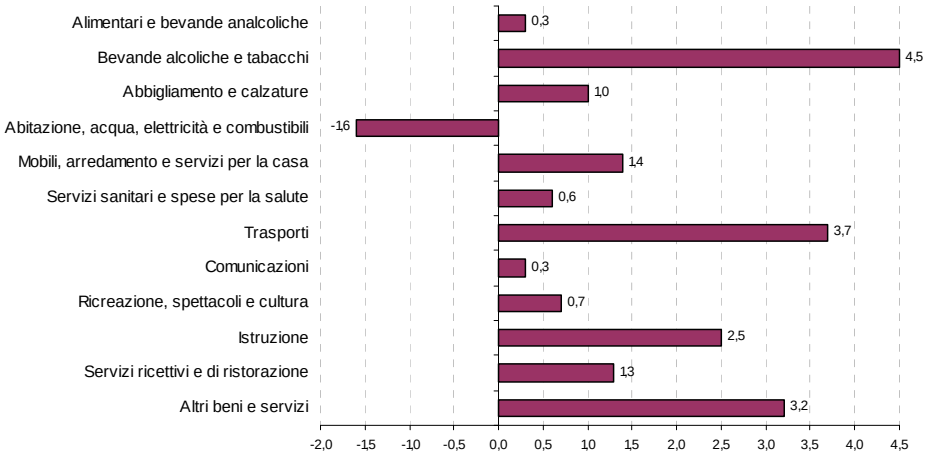
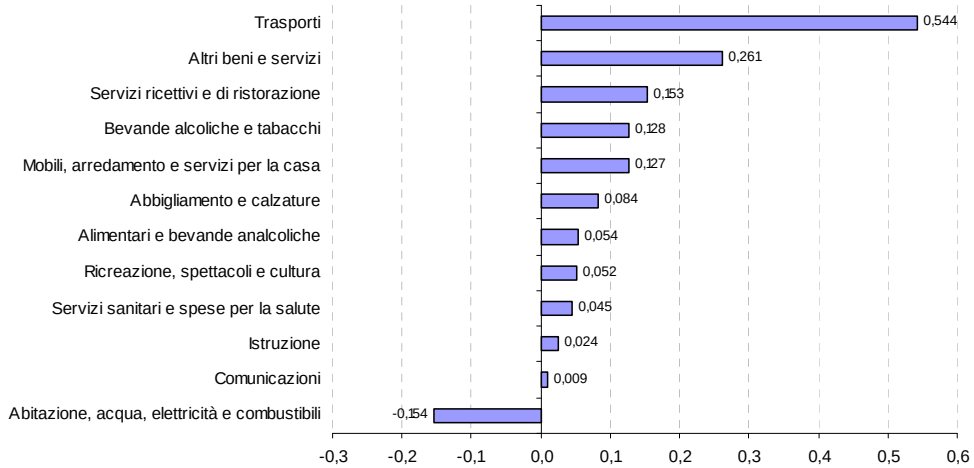


Figura 3

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Gennaio 2010



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati. Nel comparto alimentare, diminuzioni su base mensile si manifestano per i prezzi della frutta fresca (meno 0,9 per cento) e dell'olio di oliva (meno 0,1 per cento) che negli ultimi dodici mesi si sono ridotti rispettivamente del 2,6 per cento e del 3,5 per cento. Al contrario, aumenti su base mensile si registrano per i prezzi dei pesci (più 1,5 per cento) e dei vegetali freschi (più 0,3 per cento) che portano i rispettivi tassi tendenziali al più 1,4 per cento e più 3,7 per cento.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra la crescita su base mensile dei prezzi della benzina verde (più 2,2 per cento), il cui tasso tendenziale a gennaio è salito al più 17,9 per cento, contro il più 13,2 per cento di dicembre. Una crescita congiunturale si registra poi per il prezzo del gasolio per autotrazione (più 2,9 per cento), che porta il tasso tendenziale a più 9,5 per cento (era più 0,4 per cento a dicembre). Il prezzo del gasolio da riscaldamento aumenta su base mensile del 2,7 per cento, con una variazione tendenziale pari a più 7,4 per cento (era meno 1,2 per cento il mese scorso). Il prezzo del gas di rete sale dell'1,0 per

cento sul mese e si riduce del 15,4 per cento rispetto al 2009. Il prezzo dell'energia elettrica registra invece una sensibile flessione su base congiunturale (meno 3,9 per cento) e tendenziale (meno 6,2 per cento).

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la diminuzione su base mensile dei prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico (meno 4,3 per cento) che scendono su base tendenziale del 7,1 per cento. I prezzi degli apparecchi per il trattamento dell'informazione aumentano dello 0,4 per cento sul mese e si riducono del 2,4 per cento rispetto al gennaio 2009.

Nel settore dei servizi, proseguono gli aumenti dei prezzi dei trasporti ferroviari, cresciuti del 2,6 per cento su base mensile e del 14,9 per cento rispetto al gennaio 2009. I prezzi dei pedaggi autostradali salgono del 2,7 per cento su base mensile e del più 7,0 per cento su base tendenziale. Il canone televisivo aumenta su base mensile (ma anche sul piano tendenziale) dell'1,4 per cento. I prezzi degli impianti di risalita registrano un incremento dell'1,3 per cento rispetto a dicembre e del più 3,9 per cento rispetto al gennaio 2009. Si registra, inoltre, un incremento congiunturale del 2,6 per cento per l'acqua potabile che porta il tendenziale a più 6,2 per cento. I prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto aumenta su base mensile dell'1,3 per cento congiunturale e su base tendenziale del 7,0 per cento. Diminuzioni sul piano congiunturale si registrano invece per i prezzi i trasporti marittimi e per vie d'acqua interne (meno 11,8 per cento) e per i trasporti aerei (meno 6,5 per cento), i cui rispettivi tassi tendenziali sono pari a meno 7,3 per cento e meno 14,4 per cento.

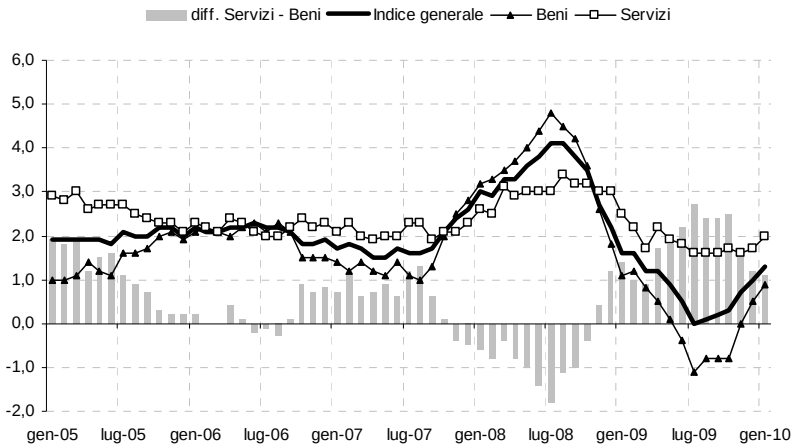
Le tipologie di spesa

Prosegue anche a gennaio la fase di accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, salita allo 0,9 per cento, dallo 0,5 per cento di dicembre. Anche nel settore dei servizi, i prezzi hanno fatto segnare un sensibile aumento del loro tasso tendenziale di variazione, salito a gennaio al 2,0 per cento (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni è sceso a 1,1 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è pari a 0,510 punti percentuali, mentre quello dei servizi è di 0,817 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

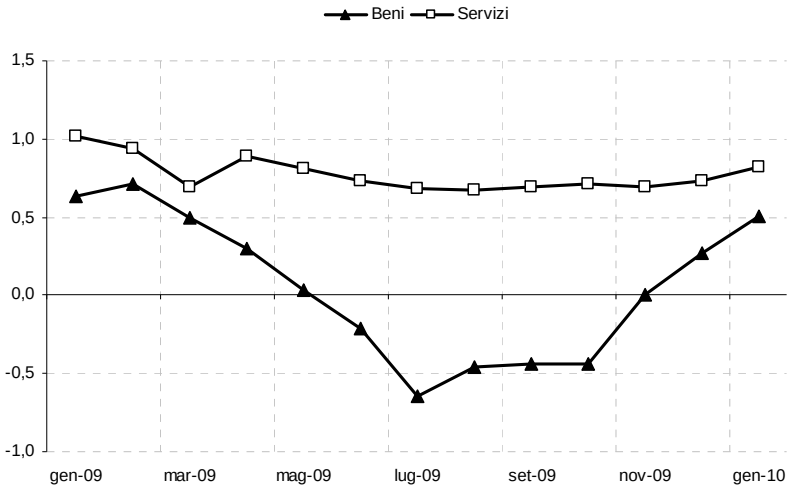
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
Gennaio 2010

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	gen-10 / dic-09	gen-10 / gen-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen 09	inflazione acquisita
Beni alimentari, *di cui:*	172.393	0,0	0,4	0,4	0,1	0,066	0,0
Alimentari lavorati	105.638	0,0	0,4	0,4	0,1	0,042	0,2
Alimentari non lavorati	66.755	0,1	0,4	0,5	0,2	0,024	-0,4
Beni energetici, *di cui:*	71.027	0,9	0,8	-2,6	-2,5	0,060	0,6
Energetici regolamentati	30.070	-1,1	-12,1	-12,5	-1,6	-0,395	-6,6
Altri energetici	40.957	2,4	11,6	5,5	-3,3	0,455	6,1
Tabacchi	21.901	0,0	5,4	5,4	0,0	0,115	2,6
Altri beni, *di cui:*	303.680	0,1	0,8	0,8	0,1	0,267	0,5
Beni durevoli	100.427	-0,1	0,6	0,6	-0,1	0,063	0,1
Beni non durevoli	83.224	0,5	1,3	1,1	0,3	0,105	0,9
Beni semidurevoli	120.029	-0,1	0,8	0,9	0,0	0,098	0,4
Beni	569.001	0,2	0,9	0,5	-0,2	0,509	0,5
Servizi	430.999	0,1	2,0	1,7	-0,1	0,817	0,9
Indice generale	**1.000.000**	**0,1**	**1,3**	**1,0**	**-0,1**		**0,6**
Componente di fondo	862.218	0,1	1,4	1,3	0,0	1,242	0,7
Indice generale al netto degli energetici	928.973	0,1	1,3	1,2	0,0	1,266	0,6

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) sono rimasti invariati rispetto a dicembre, con un aumento su base tendenziale che a gennaio si attesta al più 0,4 per cento (Figura 6). In particolare, stabili sul piano congiunturale risultano i prezzi dei prodotti lavorati, che a gennaio risultano dello 0,4 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2009. I prezzi del comparto dei prodotti freschi sono risultati in lieve crescita rispetto al mese precedente (più 0,1 per cento), con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al gennaio 2009.

Nel comparto energetico, i prezzi evidenziano una crescita dello 0,9 per cento su base congiunturale, che riporta il tasso tendenziale di variazione su valori positivi (più 0,8 per cento a gennaio, dal meno 2,6 per cento di dicembre) (Figura 7). In particolare, nel primo mese del 2010,

si registra una marcata ripresa congiunturale dei prezzi nel settore non regolamentato (più 2,4 per cento), che su base tendenziale risultano accresciuti dell'11,6 per cento. Nel comparto regolamentato, al contrario, i prezzi dei beni energetici a gennaio si riducono dell'1,1 più bassi rispetto a dicembre e del 12,1 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno.

Figura 6

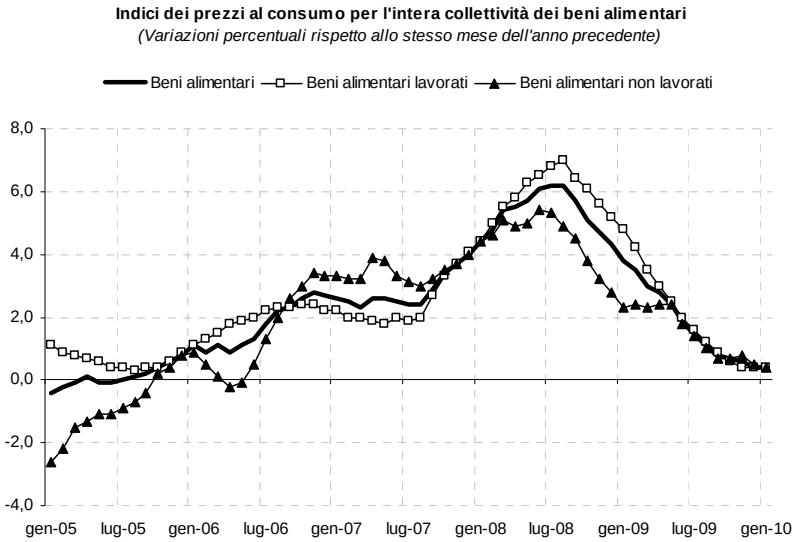
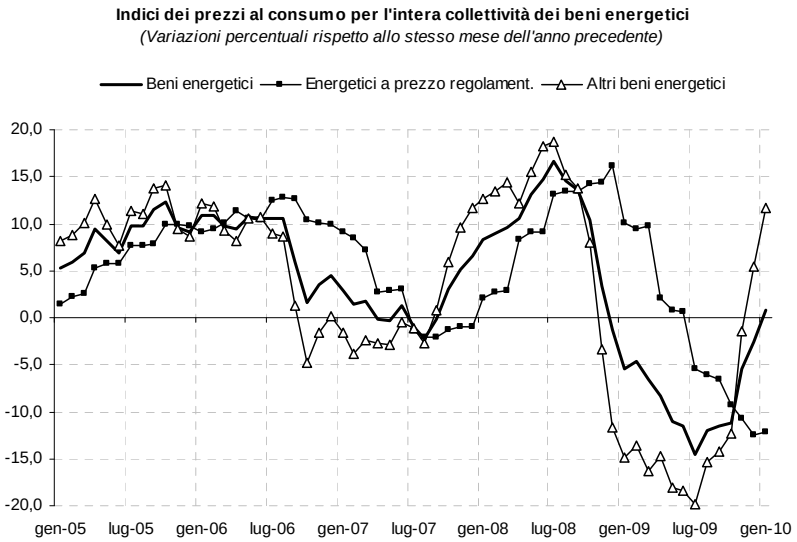


Figura 7



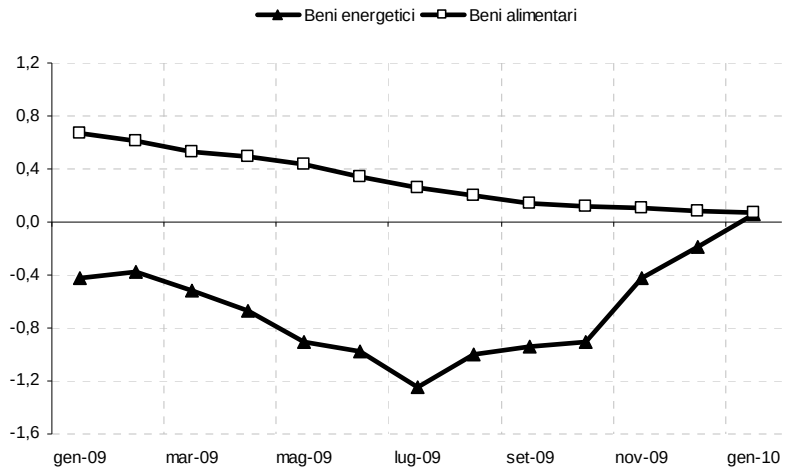
Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo sale da meno 0,190 di dicembre a più 0,060 punti percentuali di gennaio (Figura 8). Sostanzialmente stabile è risultato, al contrario, il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a gennaio è pari a 0,066 punti percentuali.

Invariati sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 5,4 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,115 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi evidenzia una crescita dello 0,1 per cento sul piano congiunturale e dello 0,8 per cento su quello tendenziale, con un contributo alla crescita in ragione d'anno dell'indice generale pari a 0,267 punti percentuali.

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari
Valori assoluti



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a gennaio, i prezzi del settore non regolamentato si sono accresciuti dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,7 per cento rispetto al gennaio 2009. In aumento sul piano congiunturale sono risultati anche i prezzi dei servizi regolamentati (più 0,2 per cento), che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 3,5 (Figura 9).

Tavola 3

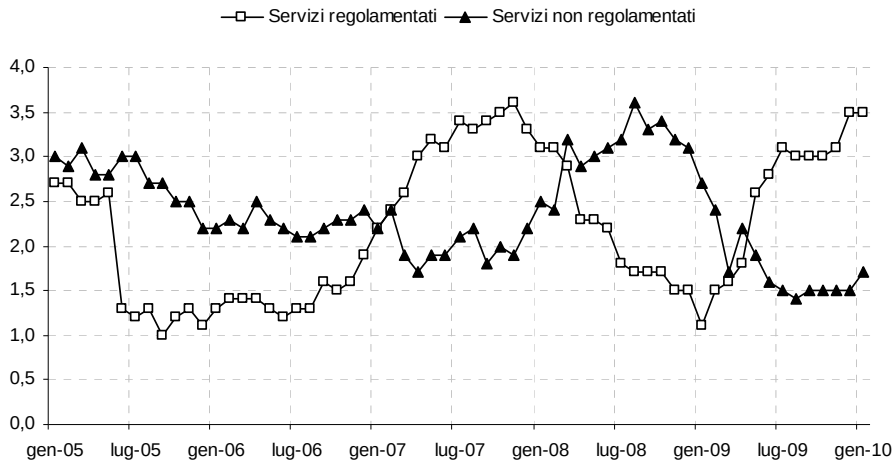
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Gennaio 2010
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	gen-10 / dic-09	gen-10 / gen-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen 09	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	381.429	0,1	1,7	1,5	-0,1	0,652	0,8
Servizi regolamentati di cui:	49.570	0,2	3,5	3,5	0,2	0,165	1,4
Servizi a regolam. locale	19.441	0,3	3,3	3,2	0,3	0,060	1,4
Servizi a regolam. nazionale	30.129	0,3	3,7	3,6	0,2	0,105	1,5
Servizi	**430.999**	**0,1**	**2,0**	**1,7**	**-0,1**	**0,817**	**0,9**

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,3 per cento rispetto al 2009, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 3,7 per cento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori. A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale[1].
Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a gennaio i prezzi sono saliti dello 0,3 per cento su base congiunturale, con un incremento tendenziale del 2,5 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto. Gennaio 2010

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

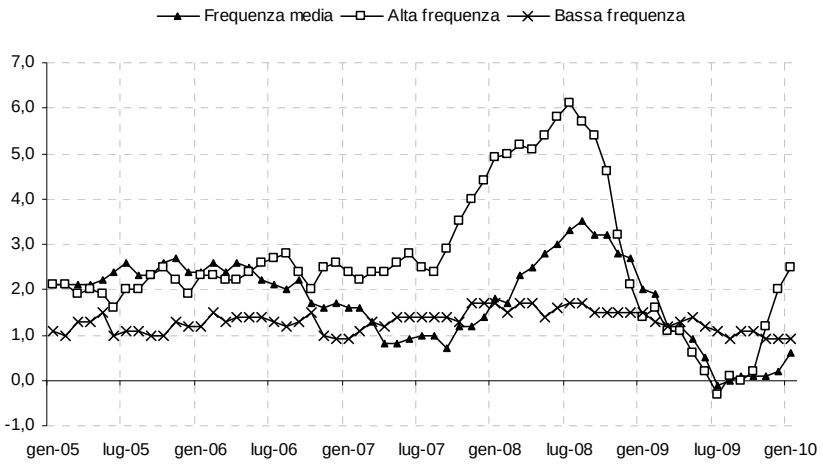
Tipologie di prodotti	pesi	gen-10 / dic-09	gen-10 / gen-09	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen 09	inflazione acquisita
Frequenza media	425.764	0,0	0,6	0,2	-0,4	0,228	0,2
Alta frequenza	389.062	0,3	2,5	2,0	-0,1	0,930	1,2
Bassa frequenza	185.174	0,1	0,9	0,9	0,1	0,168	0,4
Indice generale	**1.000.000**	**0,1**	**1,3**	**1,0**	**-0,1**		**0,6**

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto rimangono allo stesso livello del mese precedente ed aumentano su base annua dello 0,6 per cento. Un lieve aumento sul piano congiunturale si registra, infine, per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dello 0,9 per cento (Figura 10).

[1] Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

Figura 10

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a differente frequenza di acquisto
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

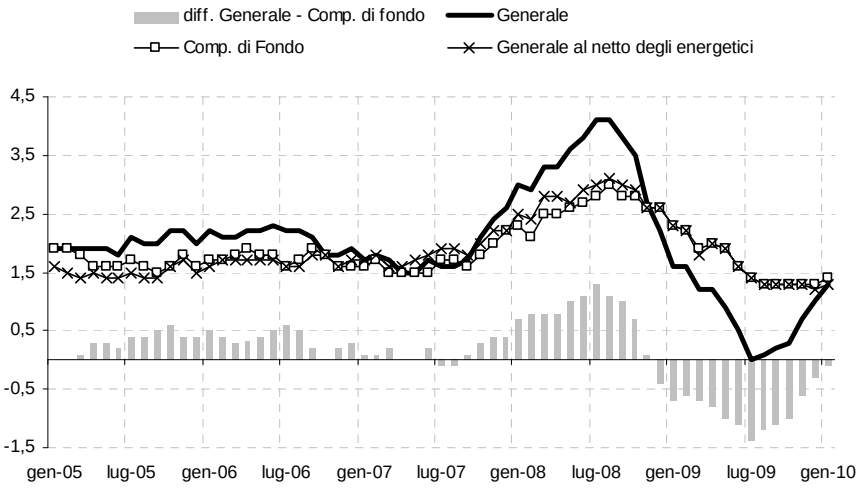


L'inflazione di fondo

A gennaio l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice generale le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), è salita all'1,4 per cento (Figura 11). Al netto dei soli prodotti energetici la dinamica tendenziale dell'indice generale, a dicembre, evidenzia invece un'accelerazione di un decimo di punto percentuale che porta il tasso tendenziale all'1,3 per cento.

Figura 11

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto[2].
Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il tasso di inflazione acquisito rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.
Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).
In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane i trasporti ferroviari regionali.
I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

[2] Si veda M. Ribe, "*Effects of subcomponents on a price* index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.